

CONFARTIGIANATO SARDEGNA—C.STAMPA—05-06-20—CO RONAVIRUS-COMMERCIO ON LINE — 30mila imprese sarde vendono beni e servizi anche on line e a domicilio

CORONAVIRUS-COMMERCIO ON LINE — Oltre 30mila realtà sarde vendono beni

e servizi anche on line e a domicilio: dal lockdown ad ora, la crescita è stata del 19,8%. E il 63% degli internauti sardi acquista

on line. Matzutzi (Presidente Confartigianato Sardegna): “Con il

commercio elettronico si intercettano nuove fette di mercato, si

promuove l’artigianato e si fidelizzano i consumatori”.

In Sardegna ci sono circa 30mila micro e piccole imprese (con meno di

10 dipendenti) pari al 29,7% del totale (circa 100mila), che si

servono di almeno un canale alternativo di vendita rispetto alla

vendita tradizionale “in presenza”, sino a pochi giorni fa impedita e

in futuro fortemente limitata a causa della pandemia. I canali alternativi includono le vendite a domicilio e l’e-commerce (oltre a

modalità come le vendite televisive, l’utilizzo di intermediari, ecc.).

Sono questi i dati dell'analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato Sardegna, sull' "Intensificazione del canale digitale nella crisi Covid-19".

"Già prima dell'emergenza vendere online era un passo e un investimento consigliato – afferma Antonio Matzuzzi, Presidente di Confartigianato Imprese Sardegna – ora è ormai certo che, il post Covid19, porterà con sé un cambio delle nostre abitudini di consumo. Con il commercio elettronico si vanno a intercettare nuove fette di mercato, si promuove l'artigianato e si fidelizzano i consumatori offrendo nuove esperienze".

La crisi Covid-19 ha intensificato l'utilizzo di nuovi canali, accelerando in modo forse non sorprendente, ma certamente molto significativo, il trend di crescita altrimenti stabili ma molto lenti: sono salite di circa il 19,8% le imprese che fanno e-commerce, raddoppiando il tasso di crescita di trend e quasi 4 imprese su 10 fanno consegne a domicilio (che includono le imprese che utilizzano piattaforme di delivery online based, dunque riconducibili ancora una volta all'e-commerce, nonché la vendita attraverso i sistemi di messaggistica e i social).

Interessanti anche i dati sugli utilizzatori: il 63,8% degli internauti sardi, nell'ultimo anno ha fatto acquisti on line, percentuale che pone la Sardegna al secondo posto in Italia

dopo i

Valdostani con il 66% e al pari dei Trentini.

Secondo i dati stimati dall'Ufficio Studi della Confartigianato

Imprese Sardegna, con la riapertura di tutte le attività, il trend di

crescita delle soluzioni e-commerce è destinato a crescere ulteriormente. La reattività alla situazione di emergenza, infatti,

porterà alla fine del prossimo anno, ulteriori 5mila MPI sarde ad

utilizzare il commercio elettronico. A questo numero, assai significativo di per sé e come segnale di un trend di digitalizzazione

massiva, si aggiungono le soluzioni per la gestione digitale dei

servizi obbligata dalle restrizioni del distanziamento sociale.

Si pensa qui innanzitutto alle soluzioni di gestione digitale dell'agenda delle prenotazioni per ristoranti, parrucchieri e centri

estetici, obbligati nella Fase 2 a contingentare al massimo le presenze di clienti.

L'emergenza, in definitiva, ha messo in luce come l'e-commerce possa

essere un'importante soluzione alle oggettive difficoltà di molti

imprenditori, anche del settore del "business to business", come per

esempio la produzione di macchinari e all'abbigliamento conto terzi,

dal momento che possono trovare, grazie ad alcuni marketplace verticali, delle valide alternative alle fiere.

"Non è mai troppo tardi per attivarsi e sfruttare questa

opportunità
di business – continua Matzutzi – che è davvero a misura di
qualsiasi
azienda e si rivolge anche ai mercati europei e mondiali. A
patto di
affidarsi a persone preparate”. “L’impennata nell’utilizzo dei
servizi
digitali – conclude il Presidente – però ha messo a dura prova
le
infrastrutture di connessione digitale e sollevato ancora una
volta il
tema del digital divide: la quota di imprese italiane che
utilizzano
banda ultralarga è di oltre dodici punti percentuali inferiore
al
49,9% della media dell’Unione europea”.

WWW.CONFARTIGIANATOSARDEGNA.IT

Responsabile Ufficio Stampa Confartigianato Imprese Sardegna